

Piano Annuale per l'Inclusione

Anno scolastico

2025/2026

Delibera Del Consiglio di Istituto

N° 55 DEL 15/12/2025

PREMESSA

In ottemperanza alla Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 e alla Circolare Ministeriale n°8 dell' 6 marzo 2013, "*Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*" è stato redatto il seguente Piano per l'Inclusione, allo scopo di fornire agli alunni della nostra scuola e alle loro famiglie uno strumento utile per la partecipazione alla vita scolastica.

La presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali (disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio- economico, linguistico e culturale) richiede l'individuazione e l'attivazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente.

"Il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà" è l'obiettivo strategico della scuola italiana.

IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P.A.I.)

È un progetto che rientra nell'Offerta Formativa d'Istituto, rivolgendo particolare attenzione alla condivisione delle problematiche e ad una didattica attenta ai bisogni educativi di ciascuno.

Il PAI non è uno strumento solo per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali ma riguarda tutti gli alunni, poiché ognuno è portatore di una propria identità culturale, di esperienze affettive, emotive e cognitive e, pertanto, richiede attenzioni particolari.

All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari degli alunni più fragili, con l'obiettivo

generale di garantire loro azioni mirate, che vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una didattica individualizzata o personalizzata.

Nel programmare gli interventi specifici, calibrati sulle esigenze e sulle potenzialità degli alunni, la nostra scuola si orienta verso esperienze didattiche alternative, che mettano in primo piano il ruolo attivo di tutti gli alunni all'interno della classe. A tal fine si intende:

- Creare un ambiente accogliente e di supporto all'inclusione;
- Sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo ed attraverso la certificazione delle competenze;
- Promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- Favorire l'acquisizione di competenze relazionali;
- Promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante;
- Far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe.

COSA SI INTENDE PER BES

BES: Bisogni Educativi Speciali (Special Educational Needs), necessità educative particolari che ogni alunno può presentare *con continuità o per determinati periodi [...] o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.*

La D.M. 27/12/2012 individua tre categorie all'interno delle quali possono essere assimilate le diverse situazioni di bisogno educativo speciale:

- 1) Alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92;
- 2) Alunni con disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche, tra i quali:
 - Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) ai sensi della Legge 170/2010;
 - Disturbo del Linguaggio;
 - Deficit delle abilità non verbali e deficit della coordinazione motoria;
 - Deficit di attenzione ed iperattività (ADHD);
 - Funzionamento cognitivo limite.
- 3) Alunni con svantaggi non certificati, di cui svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, disagio comportamentale/relazionale o altri disagi che necessitano di particolare attenzione;

Rispetto a tali bisogni è necessario che le scuole offrano risposte adeguate e personalizzate, elaborando percorsi educativi-didattici individualizzati e personalizzati. Nel dettaglio, attraverso la redazione del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** nel caso degli alunni con disabilità e la redazione del **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** nel caso di alunni con DSA o altri svantaggi: questi due documenti vengono usati come strumento di lavoro in itinere dagli insegnanti e hanno la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. Il PDP è attivato in accordo con la famiglia e condiviso con eventuali educatori e/o operatori sanitari e socio-assistenziali. Ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee.

PROGETTAZIONE INCLUSIONE:

Procedure

A. Alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n° 104/92

La documentazione è raccolta nel Fascicolo Personale come previsto dalla L. 104/92 e comprende:

1. certificazione medica (ai sensi della legge 104/92), redatta dal Neuropsichiatra o psicologo dell'Azienda Sanitaria su richiesta della famiglia dello studente;
2. Profilo di Funzionamento che comprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale;
3. Piano Educativo Individualizzato/Progetto individuale su base ICF, tramite piattaforma Cosmi;
4. altri documenti (relazioni, verbali, verifiche, copia della scheda di valutazione finale...).

B. Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici

La documentazione è raccolta nel Fascicolo Personale e comprende:

1. diagnosi/relazione clinica redatta dal Neuropsichiatra o psicologo esperto dell'età evolutiva su richiesta della famiglia dello studente e aggiornato periodicamente a cura dello specialista in relazione all'evoluzione dello studente;
2. Piano Didattico Personalizzato (PDP) condiviso dall'intero Consiglio di Classe/team docenti e firmato dalla famiglia.

C. Alunni in situazione di svantaggio

La documentazione comprende:

1. Griglia d'istituto per la rilevazione degli alunni con BES da parte del Consiglio di classe;
2. se presente, un documento accertante il parere di uno specialista in psicologia o neuropsichiatria dell'opportunità di istituire un percorso personalizzato o della pedagoga della scuola;
3. Progetto Educativo Personalizzato (PDP) condiviso dall'intero Consiglio di Classe/team docenti e firmato dalla famiglia.

D. Alunni stranieri

1. Colloqui con la famiglia, anche avvalendosi di mediatori culturali;
2. Osservazione sistematica dell'alunno e definizione del livello linguistico in entrata e in uscita;
3. Per gli alunni NAI (arrivati entro il 2023) corso di italiano L2 con docente di italiano per allogliotti;
4. Progetto Didattico Personalizzato (PDP) condiviso dall'intero Consiglio di Classe/team docenti e firmato dalla famiglia.

PROGETTAZIONE INCLUSIONE:

Modelli operativi

1. Scheda di osservazione del Team docenti/Cdc o scheda di osservazione dell'ASL per l'individuazione di alunni in difficoltà;
2. Modulo griglia rilevazione BES;
3. PEI (DM 66/2017 e D. Lgs 96/2019) stilato utilizzando la Piattaforma Cosmi ICF.
4. Vademecum insegnanti di sostegno;
5. PDP (L.170/10; D.M. 27/12/2012; C.M. 8/3/2013), stilati utilizzando la Piattaforma Cosmi PDP;
6. Protocollo di inserimento scolastico degli alunni neo arrivati in Italia;

Il **P.A.I.** è strutturato in due parti come di seguito specificato:

- 1) “Analisi dei punti di forza e di criticità”: la sezione contiene i dati relativi all’anno scolastico 2024/2025, rilevati tra settembre 2024 e giugno 2025 (consuntivo) e una sezione contenente i dati relativi all’anno scolastico 2025/2026.

- 2) “Obiettivi di incremento dell’inclusione”: la sezione riporta le proposte operative di miglioramento che si intendono attuare nell’anno scolastico 2025/2026 (preventivo).

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (relativi all'anno scolastico 24-25)	N° infanzia	N° primaria	N° secondaria
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	6	31	41
➤ minorati vista	0	0	1
➤ minorati udito	0	0	0
➤ Psicofisici	6	31	40
2. disturbi evolutivi specifici	0	28	55
➤ DSA	0	6	45
➤ ADHD/DOP	0	0	4
➤ Borderline cognitivo	0	0	0
➤ Altro	0	22	10
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	0	28	15
➤ Socio-economico	0	0	2
➤ Linguistico-culturale	0	8	7
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0	0	4
➤ Stranieri (NAI)	0	20	11
Totali	/1161		
% su popolazione scolastica			
N° PEI redatti dai GLO	6	31	41
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	0	11	55
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione	0	27	32

sanitaria			
N° di PDP redatti dai Consigli di classe per gli alunni di origine non italiana	0	21	11

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (relativi all'anno scolastico 25-26)	N° infanzia	N° primaria	N° secondaria
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	9	30	39
➤ minorati vista	0	0	0
➤ minorati udito	0	0	0
➤ Psicofisici	9	30	39
2. disturbi evolutivi specifici	0	54	49
➤ DSA	0		44
➤ ADHD/DOP	0	11	4
➤ Borderline cognitivo	0	1	0
➤ Altro	0	5	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	0	9	59
➤ Socio-economico	0	6	9
➤ Linguistico-culturale	0		28
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0		15
➤ Stranieri (NAI)	0	12	11
Totali		/1174	

% su popolazione scolastica	10 %		
N° PEI redatti dai GLO	9	31	39
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	0	11	51
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0	25	34
N° di PDP redatti dai Consigli di classe per gli alunni Nai e gli alunni di origine non italiana	0	25	11(NAI) +22

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
--	---	--------------------

Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	F. S. Inclusione Alunni con Disabilità F.S. Alunni con BES-DSA F.S. Inclusione Stranieri F.S. Gestione coordinamento PTOF e valutazione interna ed esterna F. S. Continuità e Orientamento	Sì

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, Stranieri)	ACCOGLIENZA E PERCORSO DSA/BES <ul style="list-style-type: none"> • Disamina documentazione • Su richiesta colloqui con i genitori insieme al coordinatore di classe e agli insegnanti delle discipline critiche • Supporto nella stesura dei PDP • Monitoraggio delle criticità laddove sono presenti • Consulenza e supporto ai colleghi 	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello Psico- pedagogico gestito da specialiste esterne	Si
Docenti tutor/mentor	Coordinatori delle classi in cui sono presenti alunni DSA/BES	No
Accoglienza e integrazione alunni stranieri	Obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'inserimento dei minori stranieri • Promuovere l'apprendimento della lingua italiana • Sostenere la partecipazione 	

	degli alunni stranieri alla vita della comunità scolastica	
Altro:		-
Altro:		-
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No

Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni/ Orientamento	Sì
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	-
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	-
	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì

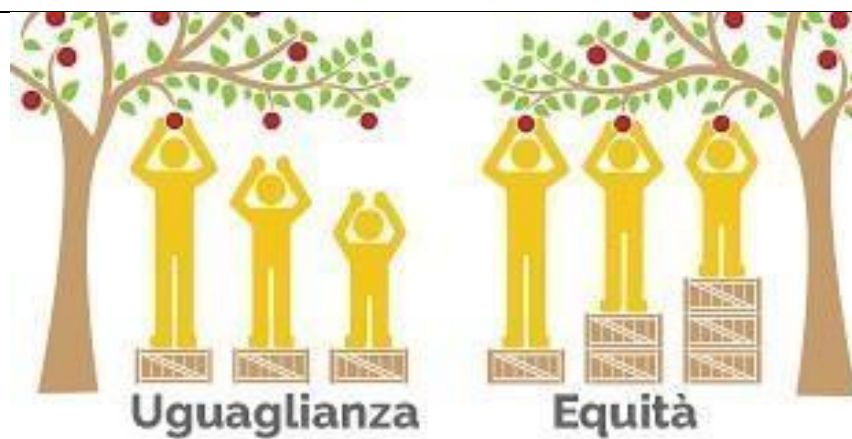
Altri docenti	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	-

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	-
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	-
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su	Sì

	disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	-
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole: - Rete FAMI - Rete VELA	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	-

Sintesi delle criticità rilevate* (sulla base di osservazioni)	0	1	2	3	4
---	----------	----------	----------	----------	----------

sistematiche e confronto con le figure referenti):					
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		x			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		x			
Valorizzazione delle risorse esistenti		x			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	x				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.	x				
Altro:					
<i>* = 0: per niente critico 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					



**Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il
prossimo anno**

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il seguente Piano Inclusivo intende proseguire e incrementare le azioni che già da anni si mettono in atto per il successo formativo di tutti gli alunni. Il nostro Istituto ha individuato figure e organi specifici cui affidare il delicato compito di creare e attuare buone prassi inclusive. Di seguito vengono riportati i compiti delle varie figure e degli organi preposti all'Inclusione.

LA SCUOLA:

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'inclusione condivisa (Piano Annuale per l'Inclusione);
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai Servizi (ULSS e/o Servizi Sociali).

II DIRIGENTE SCOLASTICO:

- Il dirigente scolastico gestisce tutto il sistema;
- È corresponsabile delle decisioni relative all'individuazione e alla gestione degli alunni con BES;
- Coordina il GLI e supervisiona l'operato della Funzione Strumentale BES e dei Referenti Inclusione Disabilità e Referente DSA;
- Gestisce i rapporti con gli enti esterni (ASL, ecc.);
- Individua la/le Cooperative per l'Assistenza educativa.

REFERENTE PER IL PROCESSO D'INCLUSIONE - LA FUNZIONE STRUMENTALE:

- È il facilitatore del processo di apprendimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (scuola, ATS, FAMI, famiglia);
- presiede le riunioni del gruppo di sostegno, nel caso di delega del D.S.; organizza e programma gli incontri con l' ASP;
- gestisce i fascicoli personali degli alunni con disabilità;
- gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'Istituto al fine di perseguire la continuità educativo didattica;
- collabora con i referenti per attivare azioni di formazione;
- raccoglie e coordina la documentazione degli interventi didattico-educativi, confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- raccoglie e analizza la documentazione (certificazione diagnostica/segnalazione) dei Piani di Lavoro (PEI, PDF);
- partecipa ai CdC, se necessario, per fornire collaborazione e consulenza alla stesura dei documenti;
- informa su corsi di approfondimento, formazione, aggiornamento sulla base delle necessità rilevate;
- si aggiorna continuamente sulle tematiche relative alle diverse tipologie che afferiscono ai BES.

GLI:

- Rilevazione BES presenti nella scuola;
- Monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES;

COMMISSIONE BES:

- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Formulazione e proposte di lavoro per il GLI;
- Revisione del PDP;

CONSIGLI DI CLASSE/TEAM DOCENTI:

- Rilevazione di tutte le certificazioni (DISABILITA', DSA, BORDERLINE, ADHD, ALTRO);
- Individuazione di situazioni senza certificazione in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative, attraverso una griglia oggettiva deliberata dal collegio docente;
- Definizione di interventi didattico-educativi;
- Individuazione di strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- Definizione dei bisogni dello studente;
- Progettazione e condivisione di progetti personalizzati;
- Individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- Stesura e applicazione Piano di lavoro (PEI e PDP);
- Collaborazione scuola/famiglia/territorio;
- Condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

DOCENTI DI SOSTEGNO:

- Partecipazione alla programmazione educativo-didattica;
- Supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche metodologiche e didattiche inclusive;
- Interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- Coordinamento stesura e applicazione piano di lavoro (PEI e PDP).

ASSISTENTE EDUCATORE:

- Condivisione della programmazione e collaborazione all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;

COLLEGIO DOCENTI:

- Delibera del PAI;
- Esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- Esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- Impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

PERSONALE ATA:

- Collaborazione nell'assistenza di base.

ASSISTENTI SPECIALISTICI PER L'AUTONOMIA E LA COMUNICAZIONE:

- Prestano il proprio intervento agli alunni BES nell'ambito dell'autonomia, delle relazioni e della comunicazione.

FUNZIONI STRUMENTALI "INCLUSIONE":

- Collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione;
- Raccolta piani di lavoro (PEI e PDP) relativa agli alunni con BES;
- Elaborazione linee guide PAI dei BES;
- Raccordo con CTS/CTI Bonvesin de la Riva- Legnano;
- Raccordo con Progetto FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2021/2027), PROG-423 "S.I.L.LAB.I. – Scuole in Lombardia: laboratori per l'integrazione", scuola capofila per l'ambito territoriale di Milano IC «F. Cappelli» di Milano (per il I ciclo).

ASP:

effettua l'accertamento del deficit o del disturbo; redige la Diagnosi Funzionale; fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere; collaborano alla stesura del PEI e del PDF.

OPERATORI PER ASSISTENZA DI BASE:

si occupano di alunni con disabilità che hanno necessità di assistenza di base.

INDEX PER L'INCLUSIONE:

è lo strumento per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusione delle Scuole di ogni ordine e grado; fornisce indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento; accresce la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi.

SPORTELLLO DI ASCOLTO:

Si pone diversi obiettivi, tra cui fornire un sostegno per prevenire e gestire eventuali difficoltà scolastiche; prevenire il disagio evolutivo; offrire uno spazio di ascolto e un contenitore dove esprimere quelle emozioni, ansie, paure che influenzano negativamente la quotidianità; aiutare a capirsi e a conoscersi meglio; accompagnare e sostenere docenti e genitori nella relazione con i ragazzi in situazioni di difficoltà; facilitare la conoscenza e l'accessibilità alle risorse specifiche presenti sul territorio; individuare situazioni di disagio personale ed eventuale invio a strutture esterne adeguate per le situazioni di grave rischio psicopatologico.

MEDIATORE LINGUISTICO:

un operatore competente esterno che funge da cerniera tra gli alunni immigrati e il contesto territoriale e sociale in cui vivono. Il mediatore interviene nelle seguenti attività: intermediazione linguistica, accompagnamento nei percorsi individuali, facilitazione degli scambi interculturali. Analizza i bisogni e le risorse di un singolo o di un gruppo, orienta e progetta iniziative e strumenti che aiutano l'integrazione. Il Mediatore agisce non solo nei confronti del minore attraverso attività pedagogiche specifiche, ma anche nei confronti della famiglia immigrata e degli insegnanti e operatori scolastici. Aiuta il minore a ricostruire la biografia e la storia scolastica precedente, valorizzando la sua identità, fornisce utili consigli sul sistema scolastico del paese di accoglienza alle famiglie immigrate, fa da intermediario tra culture diverse, riducendo l'incertezza e il fraintendimento.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI:

contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione, l'inserimento e l'inclusione degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali. Individua un eventuale Tutor che possa accogliere e guidare il neo arrivato all'interno della nuova realtà scolastica.

Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro

che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

LA FAMIGLIA:

- Collabora con il Dirigente Scolastico e i Docenti di classe, dando informazioni sulle condizioni dell'alunno;
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- Condivide i contenuti dei PEI/PDP. Per la Secondaria è previsto il Patto con la famiglia da condividere in sede di colloquio concordato con il Cdc.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola.

Inoltre, è stato acquisito un “Piano di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali a scuola”. La scuola, infatti, negli ultimi anni è stata sempre più impegnata nella gestione di alunni con problematiche comportamentali importanti: instabilità emotiva, scarsa gestione della rabbia, insofferenza alle regole sociali, iperattività, comportamenti oppositivi o provocatori nei confronti delle figure adulte o degli stessi compagni, aggressività fisica o verbale sono alcune delle manifestazioni che spesso si scatenano in azioni violente, reattive, aggressive che i docenti si trovano ad affrontare. La scuola però, non può affrontare da sola questa realtà; è necessario stringere una solida alleanza con la famiglia, i sanitari, i servizi sociali, al fine di delineare interventi specifici competenti e coesi. La scuola, oltre alla responsabilità educativa e didattica, ha anche una responsabilità giuridica rispetto ai suoi allievi, in quanto deve assicurare, per quanto materialmente possibile, l'incolumità delle persone e la salvaguardia dei beni. Di conseguenza è necessario che tutto il personale acquisisca degli strumenti di programmazione e gestione competente, consapevole e pianificata delle situazioni di rischio dovute a crisi comportamentali, individuando percorsi che consentano sia di prevenirle ed eventualmente di ridurle, sia di affrontarle con sicurezza e rispetto quando si manifestano.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Per quanto riguarda la modalità di verifica degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Le verifiche verranno calendarizzate. La valutazione è indispensabile che sia effettuata non solo in maniera sommativa ma soprattutto formativa in relazione al PDP; sia sempre globale e multiforme, mai parcellizzata e segmentata.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di classe/team dei docenti concordano le modalità di verifica di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto: docenti di sostegno contitolari con gli insegnanti di classe e assistenti educatori. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Sono presenti referenti per i BES: 1 funzione strumentale sull'area dell'inclusione alunni con disabilità per ciascun ordine; un referente sostegno per la secondaria per gli alunni con disabilità.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- attività laboratoriali (learning by doing);
- attività per piccoli gruppi (cooperative learning);
- tutoring;
- attività individualizzata (mastery learning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti e confronti periodici per l'attivazione di percorsi condivisi con

- UONPIA;
- Servizi socio-educativi operanti sul territorio;
- Amministrazione Comunale;
- Educatori;
- Cooperative comunali.
- FAMI

A tal proposito si inserisce, nel presente documento, la **Raccomandazione che l’Autorità Garante ha formulato agli Uffici Scolastici Regionali ai sensi di quanto stabilito dal d.lgs. 5 febbraio 2024 n. 20 ed in particolare dall’art. 4, lett. a), b), c), g)**

- nelle ipotesi di accesso di professionisti sanitari esterni incaricati (dipendenti della ASL, di ente/struttura accreditata e/o autorizzata presso il SSN/SSR, ovvero iscritti ai rispettivi albi professionali e coinvolti nel piano terapeutico, riabilitativo, assistenziale o nel progetto di vita dell’alunno con disabilità), necessari per l’attuazione del progetto personalizzato in favore di alunni e studenti con disabilità, deve essere rilasciata esclusivamente l’autorizzazione del Dirigente Scolastico, previa comunicazione del predetto accesso ai docenti e ai genitori degli altri alunni della classe interessata e previa dichiarazione dello specialista in ordine al rispetto di tutte le disposizioni in materia di riservatezza, con l’impegno a non interagire direttamente con gli alunni non interessati e a permanere nella classe sempre in presenza del docente. Alla luce di quanto sopra, si sollecita la modifica di qualsivoglia regolamento d’istituto che preveda una procedura differente rispetto alla suddetta raccomandazione, ivi compresa la richiesta del consenso dei docenti e dei genitori degli altri studenti a permettere l’ingresso in classe del professionista esterno, non potendo tale ingresso essere sottoposto, e quindi limitato, ritardato ovvero negato, in caso di mancato consenso da parte anche di uno solo dei soggetti coinvolti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all’interno dell’istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all’inclusività.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione dei PEI e PDP. Nel caso in cui la famiglia non partecipi alla stesura del PDP, la scuola deve acquisire agli atti la firma per presa visione oppure redigere un verbale di presentazione dello stesso.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PEI o PDP. Vengono individuati gli obiettivi specifici di apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio-assistenziali o educativo territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali;
- Monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- Monitorare l'intero percorso;
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico-formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'Istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva in modo da utilizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- L'incremento delle risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per gli alunni stranieri e percorsi di alfabetizzazione;
- L'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- Risorse per la mediazione linguistico culturale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate, quindi, le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di “continuità”. Tale concetto si traduce nel sostenere l’alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l’Orientamento inteso come processo funzionale, a dotare le persone di competenze che le rendono capaci di fare scelte consapevoli fornendogli un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria “capacità”.

L’obiettivo prioritario che sostiene l’intera progettazione è permettere alle persone di “sviluppare un proprio progetto di vita futura”.

A tal proposito per l’anno scolastico 25-26 è stato definito il protocollo d’intesa concordato tra Comune, Cooperativa *Progetto A* e Referente del Progetto VELA (progetto ponte gestito dal comune per passaggio educatori alle scuole secondarie del territorio), al fine di attivare **gli interventi di raccordo a favore degli/delle alunni/e con disabilità** nel passaggio tra scuola secondaria di I grado e scuola secondaria di II grado.

Tra gli interventi attuati, particolare rilevanza sarà data agli incontri di passaggio progettati dagli educatori, in sinergia con i docenti di sostegno, per favorire la continuità degli interventi di Assistenza Educativa Scolastica nella scuola superiore scelta. In continuità con gli interventi di Orientamento Scolastico attuati nel Progetto VELA rispetto alla scelta della scuola secondaria di II grado, l’Ente Locale, in collaborazione con la Cooperativa “Progetto A” e Rete VELA, ha rilevato la necessità di progettare un intervento “ponte” mirato a sostenere i bisogni che caratterizzano il passaggio degli studenti e delle studentesse con situazioni di disabilità, mettendo a sistema le risorse e i legami già presenti nei contesti scolastici e del territorio.

L’intervento si configurerà all’interno dell’attuale piano di Orientamento e vedrà

coinvolti gli educatori della scuola secondaria di I grado e quelli della scuola secondaria di II grado, del Comune di Sesto San Giovanni, per creare un passaggio di continuità che possa essere vissuto dal/dalla ragazzo/a in modo più sereno e più attivo. Tale progettazione sarà realizzata grazie alla collaborazione dell'Ente Locale con la Cooperativa PROGETTO A, che ha in appalto il servizio di Assistenza Educativa Scolastica per il Comune di Sesto San Giovanni, e Rete VELA.

Il progetto "ponte" potrà essere attivato per gli/le alunni/e che si iscriveranno nelle scuole secondarie di II grado in cui è presente il personale educativo della Cooperativa "Progetto A" per gli interventi di Assistenza Educativa Scolastica.

Nelle situazioni di particolare fragilità, in cui è già attivo il servizio di assistenza domiciliare in carico alla stessa Cooperativa, gli interventi potranno essere progettati e realizzati anche dall'educatore domiciliare in accordo con i referenti della rete scolastica e il servizio sociale di riferimento.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 11/12/2025

Allegati:

- Indicazioni sulle nuove modalità di accertamento della disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica
- Griglia di osservazione per gli alunni con BES (secondaria)
- Strumenti compensativi e misure dispensative per gli alunni con BES/DSA
- Protocollo d'intesa per l'orientamento - Progetto Ponte e situazioni di disabilità
- Piano di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali a scuola